



COMUNE DI BOLOGNA

Dipartimento di Riqualificazione Urbana
Settore Piani Programmi e Progetti strategici
U.I. Tutela e Gestione Centro Storico

Dip. Cura e Qualità del Territorio
Settore Infrastrutture e Manutenzione
U.O. Strade

Dip. Cura e Qualità del Territorio
Settore Mobilità Sostenibile
U.I. Sistemi di Mobilità

Oggetto Intervento:

**RIQUALIFICAZIONE SPAZI URBANI
NEL CENTRO STORICO**

Codice intervento: **4602**

Tipologia opere: **Opere Stradali**

Progetto: **ESECUTIVO**

Descrizione intervento

Firme soggetti responsabili:

Il Gruppo di Progettazione:

Progettista opere stradali: Ing. Stefania Guadagnini

Progettista Architettonico: Ing. Silvia Scarabelli

Progettista Trasportistico: Ing. Carlo Michelacci

Computi Opere Stradali: Geom. Gianni Mongiorgi

Impianti Semaforici: P.I. Ivan Dall'Olio

Il Responsabile del Procedimento

Geom. Fiorenzo Mazzetti

Titolo delle opere:

RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA

N° Tavola:

1

N° elaborato

	Ott. 2013				
N° Rev.	Data Rev.	Descrizione revisione	Visto	Firma	Redazione doc.

PREMESSE e FINALITÀ PROGETTUALI

Nell'ambito delle "Linee Programmatiche di Mandato del Comune di Bologna 2011-2016" (presentate il 25 luglio 2011 in Consiglio Comunale) l'Amministrazione ha inserito tra le azioni prioritarie la "vivibilità e qualità dello spazio pubblico", da realizzarsi attraverso interventi che, seppur di modeste dimensioni, in quanto reciprocamente integrati e coordinati, possono contribuire a rendere armonioso l'aspetto estetico della città, garantendone, nel contempo, l'accessibilità per tutti.

In data 3 dicembre 2011 l'Amministrazione ha presentato alla cittadinanza il Progetto "Di nuovo in centro - proposta per una nuova pedonalità del centro città" che si propone di risolvere alcune problematiche che inficiano l'accessibilità e la vivibilità nel Centro Storico della città mediante l'adozione di nuove regole e interventi mirati sullo spazio pubblico che pongano al centro il pedone. La proposta, che conteneva prime indicazioni ed elaborazioni progettuali è stata poi ripresa e coordinata all'interno degli strumenti comunali di programmazione, e in particolare nel "Piano Generale di Sviluppo", approvato unitamente al Bilancio.

Questi documenti progettuali e programmatici, unitamente agli strumenti di governo del territorio vigenti, costituiscono il quadro di riferimento delle ipotesi di intervento di seguito prospettate.

L'insieme dei progetti configura una serie articolata di interventi diffusi di riqualificazione dello spazio pubblico, di differente entità (quanto a costo ed estensione), ma di importanza strategica per le politiche di "nuova pedonalità", che consentiranno di realizzare l'obiettivo della continuità dei percorsi pedonali e dell'abbattimento delle barriere architettoniche, e con essi un significativo miglioramento dell'accessibilità alla parte centrale della città e alle sue ricche dotazioni di spazi per la cultura, l'intrattenimento, l'incontro. Nella progettazione degli interventi si è tenuto prioritariamente presente il criterio dell'armonizzazione delle soluzioni progettuali in relazione alle esigenze di tutela e valorizzazione d'uso; una particolare attenzione è dedicata al tema della qualificazione dello spazio pubblico, anche con riferimento alla scelta di soluzioni di arredo e alla progressiva eliminazione di oggetti incongrui.

In particolare il presente progetto è finalizzato ad avviare un processo di riordino e riqualificazione di Piazza di Porta Ravegnana e Piazza della Mercanzia, con l'obiettivo di recuperare spazi oggi inutilizzati e/o occupati impropriamente da veicoli a motore restituendoli alla fruizione pedonale. Le aree rese libere e accessibili grazie a questo intervento saranno oggetto poi di successivi interventi oggi allo studio, che riguardano l'arredo e la illuminazione degli spazi pedonali, che potranno essere realizzati a conclusione del cantiere di restauro della Torre Asinelli.

Il presente progetto prevede, inoltre, l'abbattimento della barriera architettonica costituita dai gradini del podio dell'Arco Bonaccorsi, che lo rende inaccessibile su tutti i lati.

Il progetto prevede anche alcuni interventi puntuali per la posa di fittoni in arenaria in via IV Novembre ed in corrispondenza del Voltone del Palazzo del Podestà. Anche questi microinterventi hanno come obiettivo il rafforzamento della vocazione pedonale di queste aree che spesso sono impropriamente utilizzate da veicoli a motore.

Infine l'ultimo intervento riguarda la pedonalizzazione di un tratto di via Volturmo, altro spazio che si sottrae all'uso dei mezzi a motore, nell'ambito di una

riorganizzazione della mobilità nel centro della città, con la esplicita finalità di rendere la strada (importante percorso di connessione tra via Galliera e via dell'Indipendenza) fruibile senza barriere architettoniche, oggi presenti nel lato nord porticato.

1- ARCO BONACCORSI

CENNI STORICI

Nel disegno dell'Arco Bonaccorsi, in testa al portico di San Luca, di fronte a Porta Saragozza, l'architetto Monti (1620-1692) si ispirò alla celebre edicola quadrifronte del Terribilia (Francesco Morandi, m. 1603) costruita quasi un secolo prima, nel 1587, per la cisterna dell'Orto Botanico.



Il disegno classico del Terribilia venne da Monti adattato in chiave scenografica, ottenendo un solenne accesso al portico da più fronti. L'ordine di colonne é sostituito da semplici paraste che inquadrano un arco a doppia altezza, sormontato da un timpano triangolare fortemente aggettante, al cui centro è collocato uno stemma in arenaria, oggi illeggibile a causa del degrado della pietra. Il modulo è ripetuto identico sui due fronti laterali.



A questo arco si ispirò l'architetto Carlo Francesco Dotti sia nel disegno dell'Arco del Meloncello,



che nella soluzione delle due tribune pentagonali poste a conclusione del portico raccordato alla facciata del Santuario di San Luca.



Il legato pontificio e cardinale Bonaccorso Bonaccorsi, nel 1674 si offerse di far realizzare a proprie spese l'arco iniziale del portico, all'imbocco di via Saragozza, come ricorda una lapide posta all'interno: Essendo Clemente X Pontefice Ottimo Massimo Bonaccorso Bonaccorsi cardinale di Santa Romana Chiesa Legato di Bologna precedette con questo elegante arco la piet  dei bolognesi verso la Beata Vergine nell'anno giubilare 1675 secondo della sua legazione. Il conte Raimondo di Castel San Pietro in Sabina e gli altri fratelli Bonaccorsi nipoti del cardinale Bonaccorso per parte del fratello restaurarono nell'anno della salvezza 1715. L'arco fu progettato dall'architetto che sovrintendeva ai lavori di realizzazione del portico di San Luca, Gian Giacomo Monti.



LAVORAZIONI PREVISTE

Il presente progetto consiste nell'abbattimento della barriera architettonica che l'arco genera per il podio gradonato su cui si eleva e che, girando tutt'intorno, lo rende inaccessibile su tutti i lati.

Dopo aver esaminato diverse soluzioni progettuali con rampe in metallo, che sono risultate troppo impattanti dal punto di vista architettonico per il contesto storico in cui si calano, su indicazione dell'Ufficio Gestione e Tutela del Centro Storico - Dipartimento Riqualificazione Urbana del Comune di Bologna - si è deciso di sviluppare un'idea progettuale suggerita dall'Associazione Architetti di Strada nata da una collaborazione più ampia tra detta associazione e l'ufficio Centro Storico sull'abbattimento delle barriere architettoniche nei monumenti storici.

Tale soluzione progettuale è in grado di conciliare le problematiche di tutela del monumento con le necessità di abbattimento delle barriere architettoniche, che le numerose proposte precedenti non sono state in grado di soddisfare.

Il progetto prevede di realizzare, sul lato destro dell'arco verso l'attuale piazzetta in acciottolato, una doppia "rampa - scalinata" raccordata alle gradinate storiche dell'arco, che condensa in un unico involucro architettonico piano inclinato e gradini, tramite un sistema 'misto' di salita e discesa che integra le rampe ai gradini di una scala.



Sulla base delle esperienze maturate dal Settore LLPP U.O. Strade si ritiene che i lavori previsti possano riassumersi in:

- Demolizione e rimozione della pavimentazione esistente in ciottoli di fiume su tutta la piazzetta
- Scavo fino a una profondità di circa 50cm
- sistemazione di uno strato di geotessile
- Preparazione di un piano di posa di circa 25cm di stabilizzato
- Getto di una soletta di calcestruzzo di circa 15cm di spessore
- stesa di uno strato di "malta di allettamento" dello spessore di 4cm.
- posa in opera dei conci di pietra, 60x30x6cm, eseguita esclusivamente a mezzo di manodopera specializzata
- si provvederà quindi, lungo i lati a ridosso degli edifici, alla stesa di un materiale impermeabilizzante onde evitare infiltrazioni o trasmissione di umidità ai fabbricati circostanti.

Il disegno della nuova pavimentazione richiama nel tratto terminale, la disposizione concentrica dei conci del porticato dell'arco Bonaccorsi.



I gradini oggetto dell'intervento di demolizione e ricostruzione:



Vista della Piazzetta in acciottolato com'è oggi:

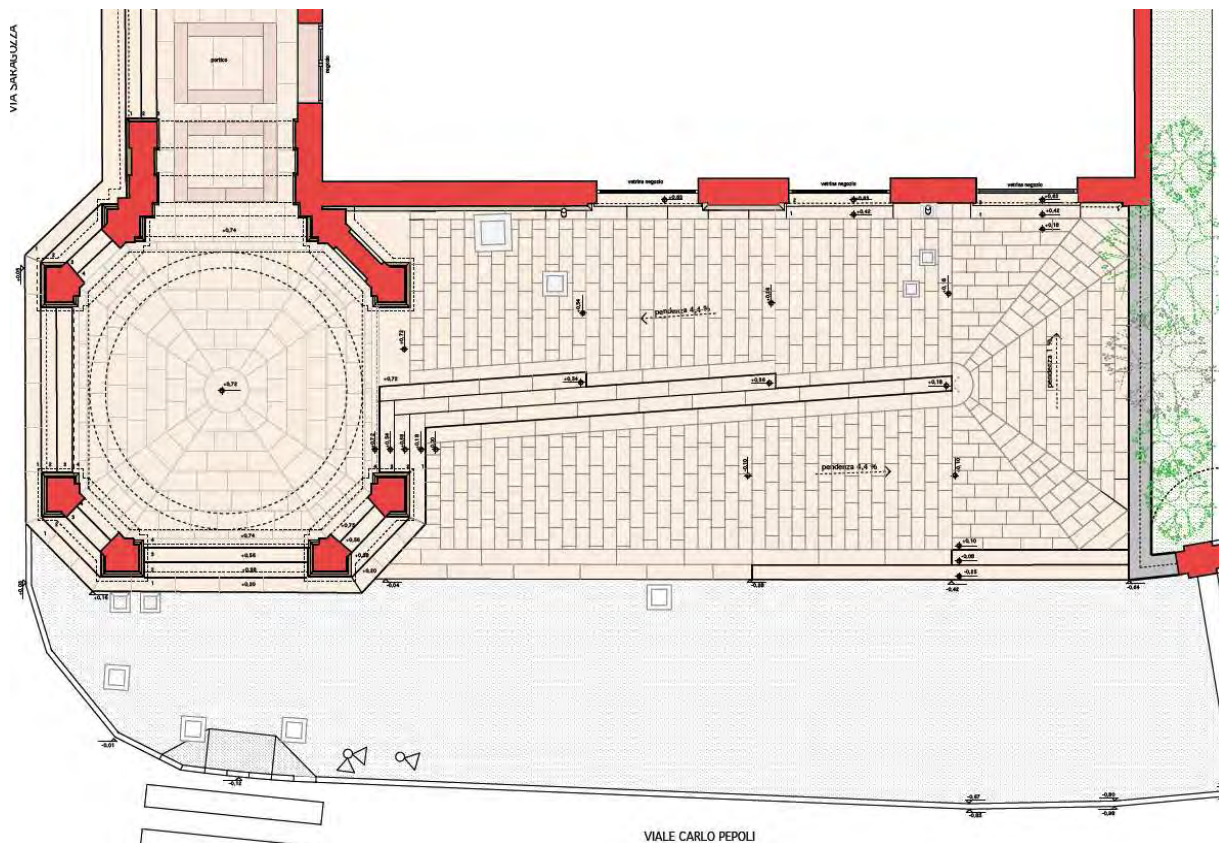




Particolare del materiale esistente:



CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI E DESCRITTIVE DEI MATERIALI PRESCELTI



Le opere verranno realizzate nel rispetto degli elementi tipologici già adottati nel territorio comunale, in particolare si dovranno assicurare i requisiti tecnici previsti dalle prescrizioni tecniche del Capitolato Speciale d'Appalto per le opere stradali del Comune di Bologna .

Rampa Arco Bonaccorsi:

La pavimentazione della rampa e dei gradini sarà realizzata in materiale lapideo tipo lastre di granito (diorite), di colorazione il più possibile simile ai gradini esistenti, da definire in accordo con l'Ufficio Gestione e Tutela del Centro Storico e con la Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici.

2- PIAZZA DI PORTA RAVEGNANA
e PIAZZA DELLA MERCANZIA

IL CONTESTO URBANO



L'area oggetto del primo intervento è quella delle piazze di Porta Ravennana e della Mercanzia, due piazze la cui immagine è inscindibilmente legata a quella della città, ricche di monumenti la cui costruzione segna importanti periodi dell'evoluzione della storia urbana.

Le piazze hanno una storia complessa ed articolata che si può far risalire ad una origine come luogo di scambio commerciale esterno alla porta delle mura di selenite (V-VII secolo), più precisamente esterno alla Porta Ravennate, uscita della via Emilia dal centro più antico; dopo la porta e il ponte sul Torrente Aposa si apriva questo spazio, edificato fino alla fine del XIII secolo, quando il Comune decise di riordinarlo, acquistando edifici privati da demolire per realizzare la piazza (1280-90); una planimetria ricostruita a partire da documenti del 1294 mostra la forma dello spazio aperto molto simile all'attuale, con le torri al centro di uno spazio contenuto entro i prospetti degli edifici circostanti.

La Torre Asinelli, completata entro il 1119, con la quattrocentesca "rocchetta" che ne definisce il rapporto con la piazza e la Torre Garisenda, completata alla fine dello stesso secolo sono il centro fisico della piazza, ma risultano isolate dagli spazi circostanti per via del traffico che le circonda su due lati; un traffico che nell'ambito dello stesso piano "Di Nuovo in Centro" si sta cercando di diminuire e rendere meno impattante, ma che non può essere del tutto eliminato per via della misura e della conformazione delle strade nel centro storico e per le necessità di fornire accessibilità con i mezzi pubblici.

Davanti alle torri è stata riposizionata (in copia) nei primi anni 2000 la statua di San Petronio, realizzata da Gabriele Brunelli nel 1670, poi rimossa nel 1871 per le esigenze del traffico e spostata nella chiesa dedicata al santo.

Attorno alle torri la piazza è delimitata da edifici antichi (la chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano costruita nella seconda metà del XVII secolo su un portico rinascimentale preesistente, il palazzo degli Strazzaroli costruito alla fine del '400, la casa Figallo) ed edifici moderni (il Palazzo del Commercio del 1927-8, la ricostruzione del Palazzo Roversi distrutto da un bombardamento, 1951-55, l'edificio progettato da Melchiorre Bega nel 1954 al posto di un edificio preesistente, con conservazione del loggiato a terra).

Il collegamento con la Piazza della Mercanzia, avvio di via Castiglione, è costituito sul lato ovest dal suddetto Palazzo del Commercio (uno degli interventi realizzati a seguito degli sventramenti del Mercato di Mezzo, ultimati nel 1919), mentre il lato orientale è definito dal suggestivo insieme di case di origine medioevale (case Figallo e Reggiani, sedie della Gabella Vecchia, torre Alberici) "salvate" dalla demolizione decretata dal Piano Regolatore del 1889 grazie a un restauro promosso dal Comitato per Bologna Storico-Artistica nel 1924-26, realizzato da Guido Zucchini.

La Piazza della Mercanzia ha avuto forma come piazza nel XIV secolo, con la razionalizzazione di un quadrivio (Carrobbio) finalizzata alla realizzazione del nuovo "foro e loggia dei Mercanti", il palazzo dove oggi ha sede la Camera di Commercio, realizzato alla fine del secolo.

L'insieme delle due piazze ha avuto una forte connotazione commerciale a partire dal medioevo: mercato di panni di lino e drappi, di sale, botteghe dei battirame in piazza di Porta Ravegnana e cambio in piazza della Mercanzia.

La zona si presenta oggi come una caotica zona di traffico e parcheggio, dove la presenza di auto, bus, moto e bici parcheggiate disordinatamente impedisce qualsiasi lettura degli importantissimi elementi di pregio storico e architettonico sopra richiamati.

La pavimentazione delle superfici orizzontali è moderna (si ha invece memoria - bibliografica - di una pavimentazione "antica" selciata in mattoni disposti di coltello a spina di pesce), realizzata in elementi lapidei (lastre di granito), in cattive condizioni di conservazione; le lastre sono state posate nel tempo con diverse orditure, soprattutto in relazione alle esigenze di installazione e poi di copertura dei binari del tram; sono già presenti dissuasori (oggi di diverso tipo, sia lapidei che metallici) per proteggere i pedoni dai mezzi motorizzati.

L'intervento di riqualificazione si è dato come obiettivo prioritario l'eliminazione di grande parte della fermata/sosta abusiva ai piedi delle torri e del Palazzo della Mercanzia. Il progetto si propone come risolutivo di problemi che non possono considerare esclusivamente il traffico ma che devono realmente misurarsi con la valorizzazione di un ambito storico importantissimo e completamente oscurato dal parcheggio selvaggio e dall'incuria. Una maggiore e più comoda fruibilità pedonale garantirà un maggiore uso e quindi una maggiore cura di questi spazi.

LAVORAZIONI PREVISTE

– Piazza di Porta Ravegna e Piazza della Mercanzia

L'intervento consiste nell'ampliamento dell'area pedonale delle Piazze esistenti realizzato mediante la collocazione di dissuasori in pietra naturale il più simile possibile a quelli esistenti, come meglio evidenziato nella planimetria di progetto.

I nuovi "fittoni" saranno collocati:

- sul fronte di palazzo Strazzaroli, ampliando l'area pedonale e riconnettondola con quella, già realizzata, di via Zamboni, eliminando una importante strozzatura dei flussi pedonali;
- a fianco della Torre Garisenda, raccordando il percorso pedonale già protetto sull'abside della chiesa dei santi Bartolomeo e Gaetano;
- sul fronte e sul fianco della Torre Asinelli, ampliando in maniera significativa lo spazio che consente ai pedoni di accedere in sicurezza alla visita della torre;
- a segnare la nuova area interamente pedonale a fianco di via Santo Stefano, con un varco di 4.00m chiuso con catena per eventuali accessi di emergenza.

Sono previsti, inoltre, alcuni interventi di risanamento della pavimentazione in masselli di granito nei punti più ammalorati di via San Vitale e Via Castiglione e alcuni elementi mirati di integrazione della pavimentazione lapidea:

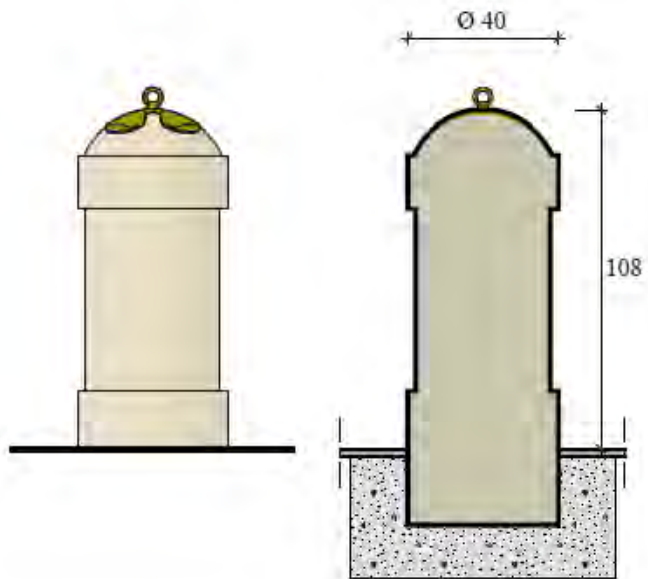
- a fianco della zona asfaltata terminale di via San Vitale, in corrispondenza delle nuove aree pedonalizzate.

Il progetto prevede infine una revisione dei percorsi pedonali, inserendo nuovi attraversamenti sui percorsi maggiormente utilizzati dalle persone per attraversare la viabilità attuale, per facilitare la fruizione dei nuovi spazi pedonalizzati.

In particolare viene rivisto e ampliato lo spazio di attesa pedonale al semaforo su via Rizzoli, si inserisce un nuovo attraversamento pedonale all'intersezione di Piazza di Porta Ravegnana con via Rizzoli per consentire l'accesso alle due torri e si collega via Caprarie con Piazza della Mercanzia.

Sono previsti, inoltre, vari interventi puntuali di risanamento della pavimentazione in masselli di granito nei punti più ammalorati di via San Vitale e Via Castiglione.

Dissuasori in pietra naturale con doppio anello:



Dissuasori in pietra naturale semplici:

